

## ***e..... dare il via alla NOSTRA IMPRESA COMUNE!***

C'era una volta..., è così che cominciano tutte le favole...e la nostra è proprio iniziata tanto, tantissimo tempo fa, quando i nostri nonni erano piccoli come noi e...ancora prima. Il paese in cui si svolgeva questa storia si chiamava, allora Cinisello e Balsamo, perché erano due paeselli di campagna dove si coltivavano i gelsi per dar da mangiare ai "bachi da seta" che, a loro volte davano da mangiare a tutti, grandi e piccini, mucche e galline, cagnolini e gattini.

Tutti erano molto felici!!

A Balsamo viveva una delle tante famiglie: papà Luigi, mamma Martina, Alessandro e Fabietto, i figli e infine c'era Tommy.

Tommy, il cagnone grande e grosso con gli occhi di un cucciolo giocherellone, scorazzava tutto il giorno libero e contento dietro il suo padrone che a volte lo sgridava per richiamarlo al suo dovere, ma, subito dopo gli allungava una tenera carezza su quel suo capoccione grosso come un melone.

I giorni trascorrevano sereni, ma una mattina ecco apparire delle strane macchine che rapidamente TAGLIARONO gli alberi dalle terre e, in un battibaleno schiere di persone innalzarono strane case che poi chiamavano fabbriche. In poco tempo i due paesini non più separati divennero una piccola città chiamata appunto, Cinisello Balsamo, e i campi, i prati dove bimbi ed animali potevano rincorrersi tutto il giorno, spariti nel nulla! Il povero Tommy non riusciva a capirci più niente e nel frattempo ...anche pecore, mucche e maialini erano spariti !!Bhooo!!! si chiedeva il cagnone costretto a stare quasi sempre in casa per paura di trovarsi in mezzo alla strada fra tutto quel frastuono che quasi, quasi gli faceva saltare i timpani e rischiare la sordità.

La vita era cambiata eccome!!Tutte le mattine papà Luigi si recava in uno di questi palazzoni e ne usciva a tarda sera e non aveva quasi mai voglia di giocare con lui, che invano gli si avvicinava speranzoso, con la palla tra i denti, e la coda che si muoveva come una girandola impazzita.

Un giorno, però, il padrone, radunati i figli, la moglie e Tommy intorno al tavolo disse che così non si poteva andare avanti, c'erano troppi sprechi e ciò non era giusto! Bisognava pensare ad un modo per RISPARMIARE!! Lui, per primo avrebbe utilizzato un po' del suo tempo libero per fare qualche lavoretto come faceva un tempo e avrebbe chiesto in giro se fosse stato possibile avere un pezzettino di terra per coltivarci le verdure che mangiavano in casa, sarebbero state sicuramente più buone e genuine. I figli e la moglie all'inizio lo guardavano stupiti:questa parola non era stata molto usata negli ultimi tempi. A Tommy sembrò, guardando la loro espressione, che avessero visto un marziano, poi, però, un timido sorriso spuntò sulle labbra di Fabietto, il più piccolo della nidiata, e subito il clima si rasserenò. Tutti avrebbero pensato a qualcosa per contribuire al risparmio.

Alessandro che aveva ormai nove anni e frequentava la quarta elementare, portò quest'idea del risparmio in classe e scoprì che i suoi compagni conoscevano bene questo termine in quando se ne parlava spesso in famiglia. Tutti insieme chiesero spiegazioni all'insegnante e dopo tutta una gamma di varie considerazioni, **ecco l'idea brillante: costruire, con una scatola di legno, un grosso salvadanaio e..... dare il via alla NOSTRA IMPRESA COMUNE!**

. Da quel giorno s'impegnarono tutti a svolgere qualche piccolo compito in casa e soprattutto a studiare con maggiore entusiasmo, in questo modo oltre che avere ottimi risultati, a volte erano ricompensati dai genitori, ma soprattutto dai nonni, con qualche euro che volentieri mettevano nel salvadanaio. Con i primi risparmi raccolti hanno potuto pagare la quota per il progetto di "Educazione Musicale" iniziato nella classe a metà gennaio. Tutti, ora sono contenti, anche il grosso Tommy che è ritornato a correre felice per i prati (quei pochi salvati dal cemento!) perché tra i compiti di Alessandro c'è quello di portare, almeno una volta al giorno, Tommy a fare un giro e lui, ve lo possiamo garantire, si diverte un mondo a rotolarsi nell'erba e a farsi rincorrere da tutti i ragazzini del quartiere.

**GLI ALUNNI DELLA CLASSE 5^B**